

*(I lavori riprendono alle ore 13.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta immediata n. 434 presentata da Magliano, inerente a "*Gara d'appalto sugli ausili acustici: in quale direzione intende andare il Piemonte?*"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 434. Illustra l'interrogazione il Consigliere Silvio Magliano. Prego, Consigliere, ne ha la facoltà per tre minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore di essere qui presente.

L'oggetto è "*Gara d'appalto sugli ausili acustici: in quale direzione intende andare il Piemonte?*". Perché quest'interrogativo? Perché tutta una serie di fatti, in parte di diritto e in parte di attività amministrativa e attività associativa, portano all'attenzione, almeno mia e di altri soggetti piemontesi, del fatto che Regione Piemonte, come avevamo già discusso in un altro *question time*, era andata a gara partendo da una supposizione, soprattutto partendo dalla constatazione del fatto che questa tipologia di protesica, inserita all'interno dell'elenco 2 del nomenclatore, cioè dispositivi di serie non personalizzabili, è stata riconosciuta, all'interno di questo elenco, come non consona come scelta, in una sentenza del TAR della Basilicata.

In senso analogo, si è espressa con proprio parere la Regione Veneto e la Camera dei Deputati, con un emendamento di bilancio del novembre 2019, ha dato parere favorevole per la ricollocazione delle protesi acustiche nell'elenco 1, cioè dispositivi su misura a tariffa unica.

Il Consiglio di Stato, come dicevo prima, con sentenza n. 00759 del 2019, a seguito del ricorso presentato da ANAP e Assobiomedica, ha annullato la gara indetta dalla Regione Basilicata per l'acquisto di apparecchi acustici.

Inoltre, da quando ne abbiamo parlato la prima volta, a oggi è stata promossa una serie di ricorsi da parte di Amplifon Rete, Associazione Nazionale Audioprotesisti e altri audioprotesisti operanti nell'ANAP, integrazione ricorso SCR Piemonte, esposto Ordine degli Audioprotesisti di Torino, Asti, Alessandria e Aosta, denuncia di Federanziani e Associazione Coscioni.

In teoria risulta, a oggi, utilizzabile il precedente nomenclatore tariffario.

Visto che tra tutti i soggetti che stanno chiedendo alla Regione di fermarsi e di ragionare vi sono sia le ditte sia i professionisti dedicati a rendere queste protesi assolutamente utilizzabili e ad hoc per le persone che hanno bisogno di utilizzarle, ma anche Federanziani e Associazione Coscioni, quindi anche i pazienti e i cittadini, forse dovrebbe far pensare alla Regione Piemonte di fare un ragionamento in più rispetto a questa scelta, proprio perché altre Regioni sono tornate indietro annullando la gara, oppure la loro scelta di andare a gara è stata disconosciuta dal Consiglio di Stato.

È per questo che interrogo, per sapere se la Giunta, alla luce di quello che ho scritto (e non mi vado a dilungare perché sto esaurendo i minuti a disposizione), con tutti i rischi che comporterà (rischi per l'imprenditore, per il cittadino e per coloro che dovranno avere a che fare con questa tipologia di protesica che si troveranno un modello completamente spiazzato e

diverso da quello che c'è oggi, con danni sia dal punto di vista dell'impresa sia, a mio giudizio, danni anche dalla possibilità di scegliere il proprio professionista) intenda riconsiderare la propria decisione di andare a gara, preferendo piuttosto, come già diverse altre Regioni italiane (come da sentenza riportata in narrativa) considerare le protesi acustiche e i relativi servizi quali dispositivi su misura a tariffa unica, la cui fornitura, dunque, non può essere assegnata tramite accordo quadro.

Concludo, Presidente, ricordando che ho già protocollato un'interpellanza con più punti e spero di poterla discutere quanto prima, perché in alcuni punti di quell'interpellanza potrebbero esserci le risposte che, oggettivamente, è giusto e necessario che quest'Aula conosca.

Per il resto, rimango in attesa della risposta dell'Assessore.

Grazie.

#### PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'interrogazione.

Per conto della Giunta, si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

#### ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Con il Consigliere Magliano abbiamo già trattato, anche verbalmente, la questione. Condivido molto e i dubbi posti dal Consigliere Magliano sono fondati.

Le leggerò ovviamente la posizione di diritto dell'Avvocatura e degli Uffici regionali, poi le azioni che stiamo intraprendendo, proprio a supporto di un accertamento su questi fatti.

La normativa applicabile a questo contesto è il DPCM del 12 gennaio 2017, per i dispositivi su misura Elenco 1.

La Regione Piemonte, in applicazione della citata normativa, ha espletato la gara centralizzata (che mi pare sia stata indetta il 4 agosto). La Giustizia Amministrativa ha già avuto più occasioni di confermare tale impostazione, per esempio con la Sentenza n. 11300 del 24 settembre 2019 del TAR Lazio, e le Sentenze n. 4186 e n. 4188 del TAR Lazio, che dichiarano infondate le censure sollevate contro il DPCM citato.

La Sentenza n. 759 del 30 gennaio 2019 del Consiglio di Stato ha confermato la legittimità del DPCM.

Ai sensi del Decreto Legislativo 4697, che recepisce la relativa normativa europea sull'immissione in commercio dei dispositivi medici, comprese le protesi acustiche, il soggetto che si assume la responsabilità di conformità del prodotto nella sua registrazione nella banca dati ministeriale è il fabbricante o un suo mandatario. Ovviamente, tutto questo sulla base di requisiti di efficacia, di sicurezza e previo il doveroso rilascio delle certificazioni ottenute dagli organismi notificati.

Sempre secondo il citato Decreto, il cosiddetto "dispositivo su misura" è un dispositivo fabbricato appositamente per un determinato paziente, in conformità alla prescrizione di un medico o di un altro operatore qualificato. Per esempio, sono dispositivi su misura le protesi dentarie, i plantari, le protesi d'arto, eccetera.

I dispositivi fabbricati con metodi di fabbricazione (scusate il bisticcio di parole) o cosiddetti "in serie", sebbene possano anche essere successivamente suscettibili di adattamento per soddisfare una specifica esigenza personale o di un altro utilizzatore professionale, non sono considerati dispositivi su misura. Pertanto, nessun fabbricante di questi dispositivi, specie delle protesi acustiche, potrà chiamare i suoi dispositivi "su misura", né tantomeno può farlo nella

disposizione della Regione tenuta al rispetto della normativa nazionale. Questo è un po' il quadro di diritto.

Tuttavia, condivido i dubbi e anche, per un recente confronto con il Presidente nazionale dell'ANAP e anche visto l'esito del ricorso, da lei citato, della Basilicata, atteso che la Regione Veneto ha, sua sponte, ritirato la gara proprio per i motivi in premessa, quindi c'è la necessità di ulteriori accertamenti, che non vedranno questi Uffici, la Regione e l'Assessorato entrare nel merito della gara ma, a monte della gara, verificare quelle condizioni eventuali di errori, tra l'articolo 1 e l'articolo 2, o anche di eventuali conflitti, che sono stati sottolineati. Per questo motivo, ci confrontiamo con il Ministero, in tempi rapidi, prima che la gara vada in scadenza. Le assicuro tutto il nostro impegno, perché è una cosa molto importante, che coinvolge anche un mondo economico non indifferente.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Icardi, per la risposta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 14.46 il Presidente dichiara esaurita  
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta riprende alle ore 15.38)*